

XII edizione Premio IILA-FOTOGRAFIA “Siamo ciò che mangiamo” Motivazioni della giuria

Nella riunione svoltasi lo scorso 12 maggio, la giuria, composta da Graziano Bartolini (fotoreporter), Luisa Briganti (responsabile e direttrice didattica del Centro Sperimentale di Fotografia Adams - CSF Adams), Elisabetta Portoghese (Direttore artistico del festival Castelnuevo Fotografia), ha assegnato il titolo di vincitore a

Santiago Carmona (Colombia), con il progetto " **Exceso de abundancia** ", 2018 – 2020

Sono inoltre stati selezionati i seguenti fotografi:

- Pablo Sosa (Uruguay), Menzione d’Onore, con il progetto “Ensayo sobre soberanía”, 2020
- Eric Javier Markowski (Argentina), con il progetto “Lo que en la carne se conserva”, 2016-2017
- Ana Caroline de Lima (Brasile), progetto senza titolo, 2015-2019
- Cristian Torres (Colombia), con il progetto “Bodegones, caminos y cocinas”, 2019
- Carlo Tello (Messico), con il progetto “Sentle”, 2020

Motivazioni vincitore Santiago Carmona

Graziano Bartolini:

Mercati, di prodotti della terra, di cui nutrirsi. Mercati latinoamericani, con tutta la loro policromia inimmaginabile, nutrimento degli occhi e dell’anima, già prima del piacere di assaggiarli. Sono stati fotografati dall’alto, schiacciando ogni elemento che appare in queste immagini. La frutta e le verdure, le persone che vendono e quelle che invece comprano. Poi, succede che nella sequenza delle immagini appare altro. Un altro anello della filiera, l’ultimo della catena alimentare. E in questo caso, l’equilibrio cromatico diventa quasi un elemento di disturbo. Santiago Carmona ha creato dei dittici contrapposti con spietata delicatezza, quell’eccesso di abbondanza, che a molti su tutto il pianeta è

precluso, nel quale in tanti per sopravvivere devono nutrirsi con quell'eccesso destinato a diventare scarto, marcia spazzatura. Ancora una volta si deve riflettere, con l'aiuto di immagini, su quanto è importante adoperarsi per eliminare ogni tipo di spreco, su quanto i doni della terra dalla quale tutti dipendiamo non debbano essere gettati a marcire in una discarica. Saranno in grado gli esseri umani in un prossimo futuro di trovare la capacità di svuotare quei cassonetti pieni di cibo per nutrire quella grande percentuale di popolazione che nel mondo soffre la fame? Santiago lo chiede a se stesso ed a tutti noi, con immagini che valicano il rettangolo obbligato in cui sono rinchiusi.

Elisabetta Portoghese:

“L'America Latina, con la sua natura prorompente e rigogliosa, avrebbe potenzialmente la possibilità di nutrire in modo sano ed efficace tutta la sua popolazione, eppure milioni di persone soffrono la fame o sono largamente colpiti dal problema dell'obesità non avendo possibilità di accedere ad alimenti sani. Il fotografo colombiano Santiago Carmona affronta efficacemente il tema proposto dal Premio IILA-FOTOGRAFIA con immagini che ci mostrano il paradosso fra l'accesso al cibo e l'eccesso di cibo. E ci invita a riflettere, con immagini dove esplodono colori, sul diritto fondamentale di tutti gli esseri umani ad avere accesso ad alimenti di qualità”

Motivazioni Menzione d'Onore Pablo Sosa

Graziano Bartolini:

Avrei voluto rivedere le fotografie di Pablo Sosa, prima di commentarle. Ma non l'ho fatto. Ce ne sono due, quella con in bicchiere pieno d'acqua con dentro un lucchetto, ed il piatto pieno di scontrini, che ricordo molto bene. Mi succede di rivederle davanti agli occhi, quando riempio un bicchiere d'acqua, o quando mi siedo a tavola, a pranzo o a cena. Sono segnali pieni di forza, capaci di trasmettere un messaggio importante. Queste fotografie stimolano una attività di pensiero, aiutano a riflettere sulla percezione di stare abusando di una condizione privilegiata, nelle latitudini in cui abbiamo avuto la fortuna di nascere. Pablo si è adoperato in una operazione di pulizia, eliminando ogni elemento che potesse creare equivoci. Essenziale, diretto e conciso. Rigoroso al punto da spogliare le sue fotografie still life dal piacere di osservarle. E forse era quello che voleva. Non ho bisogno di rivedere le sue fotografie. Le ricordo molto bene.